

Caro Amerata,

L' Eco della Stampa mi invia il
ritaglio del Suo articolo in cui mi
fa l'onore di attaccarmi.

La conoscerei volentieri, per ora
non ho in programma una gita a
Trapani benché la Sicilia mi
piaccia moltissimo; ma poiché tutte
le strade conducono a Roma spero
che Lei capiti qui.

N. Gactano Falzone

"Il Lunedì Trapanese"

Trapani

Ho riso di cose alle «tirature
carliste», e la prego di farmi mandare
una decina di ritagli del Suo
articolo; voglio spedirlo anche in
Spagna agli amici di Lagüi, che ora
stanno sulla breccia combattendo strenuamente
la bella battaglia contro forse
soverchianti.

Lei avrà notato che io esalto sempre
l'«ordine legittimo», ma non invidio mai ai
cavalieri d'ideale di qualsiasi campo;
combatto incrollabilmente le idee
ma ho — come de Maistre; si parva licet... —
vivissimo il senso della solidarietà umana; in
quanto a Mazzini, mio nonno materno — morto

giovanissimo per le sofferenze patite
in carcere come "carbonaro" - gli sacrifico
tutto; e per questo culto dei miei vecchi
per lui che evito di attaccare brighe in
quel campo. Ed eccolo perche' non mi
sento di attaccare Lei che d'altronde - poiche'
e' galantuomo - vuole certamente l'ordine legittimo,
altrettanto fortemente di me, salvo a volerlo
cercare nello spirito ribelle.

Cutelli non e' legitimista, anzi ha tanto
desiderio di non creare equivoci su questo punto
che nell'ultimo numero della sua Rivista non ha
firmato le mie due recensioni ed ha messo lo pseudonimo
Domenico Randi al mio articolo sulle Zar. Ed altri fogli
fanno lo stesso perche' da un lato non vogliono respingermi,
e dall'altro temono di sembrare miei seguaci.

Fino a quando ?

Si abbia intanto l'inimicizia piena di
simpatia di.

Renato Petitto